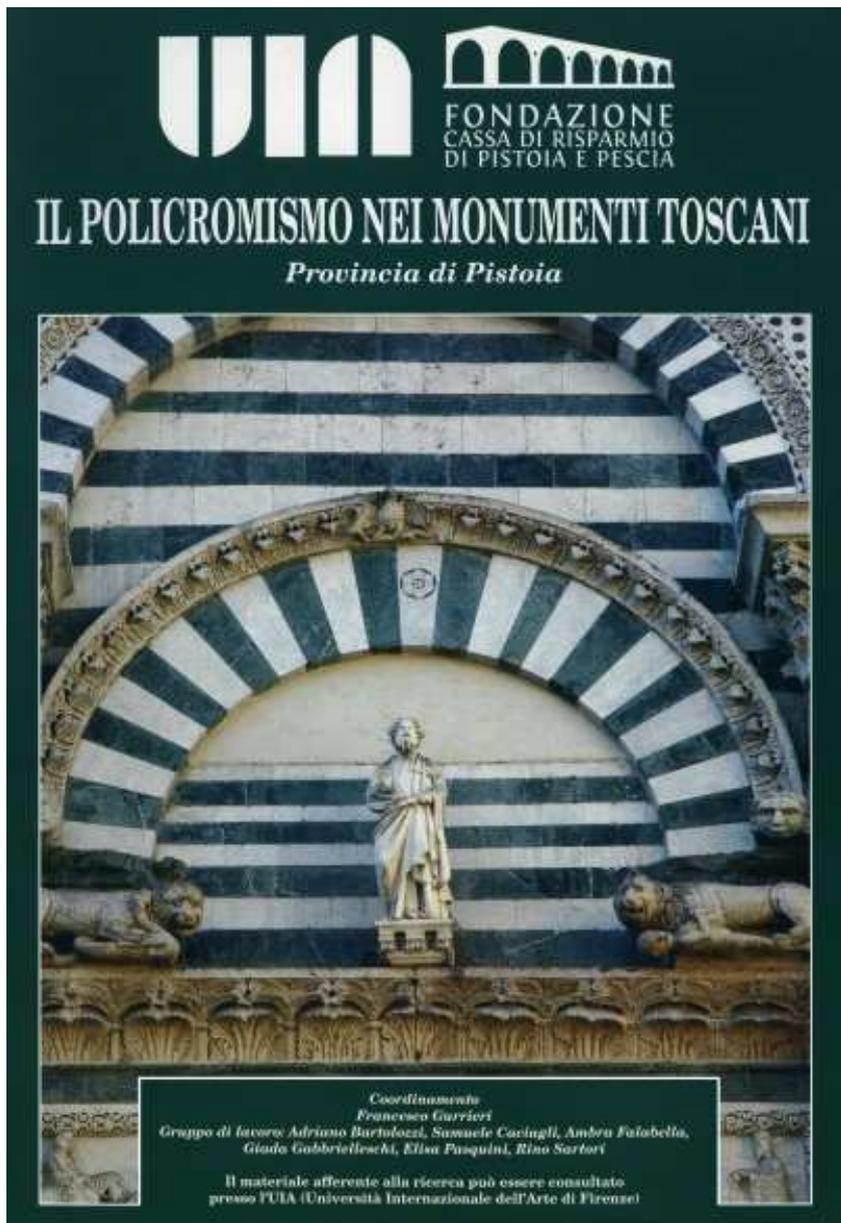


IL POLICROMISMO NEI MONUMENTI TOSCANI NELLA PROVINCIA DI PISTOIA



Il policromismo architettonico è uno dei fenomeni più importanti dell'architettura e dell'arte medievale che trova ampia diffusione sulla quasi totalità del territorio toscano.

Con la locuzione "policromismo architettonico" si vuole indicare il particolare utilizzo in architettura di materiali dalle cromie eterogenee (marmo, laterizio, alberese, serpentinite e altri litotipi), collocati in opera in modo tale da sottolineare la struttura oppure a formare motivi decorativi geometrici.

Questo particolare genere è una peculiarità dell'area mediterranea e in particolare della Toscana, dove città come Pisa, Firenze e Pistoia hanno ricoperto un ruolo di primaria importanza e dove la policromia dei paramenti marmorei decorati a motivi geometrici, fitomorfi o zoomorfi, mostra ancora i legami medievali tra l'architettura toscana e quella islamica.

Di probabile derivazione mediorientale e importato quasi certamente a seguito degli scambi commerciali e culturali del Mediterraneo, il policromismo si manifesta in Italia con l'architettura medievale (sono esempi significativi il Duomo di Pisa, il Battistero di San Giovanni in Corte e il San Giovanni Fuorcivitas di Pistoia, la Basilica di San Miniato al Monte, la Badia Fiesolana e il Battistero fiorentino di San Giovanni), attraversa il Rinascimento e compare nuovamente con i Revival settecenteschi e ottocenteschi.

La ricerca, sviluppata dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze e sostenuta dalla Fondazione Cassa di

Risparmio di Pistoia e Pescia, è stata finalizzata alla compilazione di una schedatura sintetica contenente informazioni di carattere generale e contributi professionali specifici: dall'analisi sintetica del testo architettonico a quella dei materiali costitutivi. In particolare, dopo una campagna di censimento condotta sul territorio della provincia di Pistoia, tutti i monumenti individuati, caratterizzati da decorazioni policrome, sono stati suddivisi in tre gruppi corrispondenti alle diverse fasi attuative della ricerca.

Nel primo gruppo sono stati inseriti: San Bartolomeo in Pantano, San Pier Maggiore, San Paolo, Sant'Andrea e Santa Liberata, nel secondo gruppo: San Zeno, il Campanile del Duomo, il Battistero di San Giovanni in Corte, l'antico Palazzo Vescovile e San Giovanni Fuorcivitas e nel terzo gruppo: San Francesco, Santa Maria Cavaliere, l'ex oratorio di Sant'Antonio Abate, San Salvatore e San Domenico.

Gli esiti della ricerca sono raccolti in un volume che può essere consultato presso l'Università Internazionale dell'Arte, villa il Ventaglio, via delle Forbici 26 a Firenze.

Il Gruppo di ricerca, composto da Adriano Bartolozzi, Samuele Caciagli, Regina Chierici, Ambra Falabella, Giada Gabrielleschi, Elisa Pasquini e Rino Sartori, è stato coordinato da Francesco Gurrieri.

La ricerca è stata presentata a Pistoia il 13 luglio 2011 nella Sala Sinodale dell'Antico Palazzo dei Vescovi (g.a. dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia). Alla presentazione erano presenti oltre ai responsabili della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, autorità cittadine, studiosi e studenti ai quali sono state illustrate dai relatori le finalità della ricerca accompagnate dalla descrizione di una scheda tipo, anche con immagini dei monumenti policromi pistoiesi. La presentazione si è conclusa con gli interventi dei presenti e un dibattito.